

IL "CONSIGLIO D'INFANZIA DEL DISTRETTO"

Gela, ecco i bimbi "consiglieri"

La sfida per contrastare l'emergenza educativa e l'assenza di un asilo nido

ANDREA CASSISI
Gela

A constatare che a Gela, quinta città della Sicilia, da trent'anni manca un asilo nido, si intuisce quanto sia importante la battaglia sociale e civile che la comunità ha ingaggiato per contrastare la **povertà educativa**. Ma adesso si è sulla buona strada. Una rete di enti e associazioni ha pensato bene infatti di rintracciare finanziamenti e consentire che gli investimenti potessero far rientrare quella che in città è una vera e propria emergenza educativa. È già successo nella vicina Butera, 3 mila anime, che nelle prossime settimane inaugurerà il primo asilo nido creato grazie al progetto "Crescere insieme", finanziato dalla "Fondazione **con i bambini**". Nel distretto gelese invece, che comprende anche Niscemi, Mazzarino e Riesi, sono sorti degli spazi-gioco destinati alla fascia zero-sei anni. Dunque, contribuire al miglioramento della qualità della vita dei bambini si può. «Ma terminati i soldi dei progetti – ammette Enzo Madonia, tra i promotori della rete – è necessario trovarne altri e garantire continuità ai servizi anche attraverso i bilanci delle amministrazioni locali». A Gela si intraprende una strada ambiziosa e nasce il "Consiglio d'Infanzia del distretto" convinti che «non basta stabilire regole ma costruire e rendere attiva la comunità educante per mettere insieme forze e intelligenze che sappiano sviluppare idee e creatività, dialoghi e cooperazione, ricerca e sperimentazione». «In questo spazio – spiega ancora Madonia – enti, genitori, insegnanti e bambini provano a sperimentare percorsi per un'educazione partecipata e di alta qualità. È necessario pro-

muovere maggiore consapevolezza e crescita dei servizi educativi, come asili nidi e scuole dell'infanzia che sappiano produrre cultura dell'educazione e non solo offrire prestazioni educative». Questo luogo democratico si è ufficialmente costituito presso l'aula consiliare di Gela, convocato per la prima volta da Nadia Gnoffo, assessore comunale ai Servizi sociali. Tra gli scranni di Palazzo di Città hanno seduto i delegati di parrocchie e scuole, le istituzioni civili e politiche, i rappresentanti di genitori, educatori, volontari provenienti dai comuni di Gela, Niscemi, Mazzarino e Butera che con la firma al protocollo d'intesa, hanno di fatto posto le basi ad una struttura democratica di base che concorrerà a dare forma pubblica e organizzata all'insieme dei processi di partecipazione e di corresponsabilità della comunità educante, in modo particolare tra zero e sei anni. «Il consiglio d'infanzia – prosegue Madonia – è frutto di un percorso di ascolto del territorio e svolge una funzione di assoluto rilievo nella rete dei servizi scolastici, sociali ed educativi attraverso il dialogo e la collaborazione con tutti i soggetti pubblici e privati impegnati in campo educativo». Il riferimento valoriale è costituito dalla Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile ma anche dal patrimonio valoriale immateriale della tradizione educativa locale. Le attività sono curate dal coordinamento pedagogico del progetto "Crescere Insieme" fino ad ottobre 2020. Dopo questa data sarà il Consiglio d'Infanzia, «espressione concreta e pubblica della comunità educante», a garantire le attività con proprio personale dedicato e con volontari messi a disposizione dai vari partner. A questa nuova rete anche il compito di «attivare percorsi progettuali di rete per reperire finanziamenti e fondi per far crescere servizi per l'infanzia».

Enti, genitori, insegnanti e bambini insieme per costruire nuovi percorsi di educazione. «Un progetto importante che si è costituito presso l'aula consiliare del Comune»



La seduta del Consiglio dei bambini a Gela



Peso:20%